

# il Cittadino

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CENESA L. 2.50 — FUORI L. 3

SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42 (Agenzia Assicurazioni).

Cesena 5 Ottobre 1913

Anno XXV - N. 40

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità "LA CROCIETTA", Via Urbana 7-11 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Contosimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nullo Garofoni Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente alla Posta

## L'on. Ubaldo Comandini

vuole delle prove. Veramente non dovrebbe essere lui a chiederle, ma io ad esigerle per prendere atto della sua smentita.

O che vuole l'on. Comandini che io faccia il conto esatto degli scalini su cui ha battuto il suo tacco repubblicano nell'ascensione verso gli innumeri uffici di Roma o che metta in ordine simmetrico e spolveri ad una ad una le croci che egli ha distribuito ai suoi fedeli?

Potremmo tentare anche questo - ma la speranza di riuscirci completamente, sarebbe vana perché in verità l'on. Comandini non ha mai fatto altro e il numero vuoi degli scalini vuoi delle croci è infinito. Egli non è fatto altro e pel resto ha disfatto. Non conosco - che io mi sappia - un'impresa, un'iniziativa, una qualsiasi azienda a cui partecipasse l'on. Comandini, che non sia terminata in un disastro. Egli non è solo il commesso viaggiatore della Repubblica, l'avvocato che ha bisogno di tenersi sotto un braccio il socialista e sotto l'altro il clericale, il deputato dei corridoi, ma può definirsi anche da un altro punto di vista l'avvocato disastro.

Nessuno di noi esita a proclamare la sua buona fede, ma dalla liquidazione della Ragione alla crisi dell'Unione Magistrale, all'imbroglione amministrativo di Cesena - il Municipio ove s'intillano i suoi pupilli - l'on. Comandini non ha portato che questo motto d'ordine, di cui non discutiamo l'originalità: *disfare* quel che gli altri, bene o male, avevano fatto: precipitare gli eventi verso la loro rovina.

Il suo appello alla coerenza poi è malinconico. Coerente l'on. Comandini contro cui martellarono, dal primo all'ultimo, tutti i congressi repubblicani? Basta spulciare la sua vecchia e ben sepolta Ragione, a cui auguriamo siano leggeri nella tomba i debiti. Che cosa vi scrisse l'on. Comandini che non fosse o vago puntellamento di qua o di là, o sohermaglia contro coloro che l'accusavano d'esser più mobile della Rosina di Rossini? Malo e difficilmente si può invocare la coerenza quando si stampavano le lettere false di Crispi inneggianti alla guerra mentre si voleva combatterla, si parlava di penetrazione pacifica mentre i socialisti facevano lo sciopero generale, si pigliavano per le orecchie i repubblicani più inviperiti tentando di conciliarli con lo spettro della guerra, mentre il partito voleva l'opposizione intransigente; si faceva insomma secondo il solito, il oscinetto di bambagia trala demorazia della loggia e quella della piazza.

Perché l'on. Comandini sa meglio di me che proprio di questo due democrazie è composta la sua repubblica. Ed ogni volta che la setta, ministeriale per naturale ingenuità vigliaccheria, lo voglia persuadere alla remissione nella piacevole e compiacente compagnia dei giolittiani, la sua democrazia piazzola gli impedisce di fare il passo completo e lo trascina alla

confusione del comizio: ogni volta che voglia tornare in mezzo al popolo è costretto ad abbaruffare e a conciliare nel segno verde tutti gli estremi.

Vuole che lo ringraziamo di avere addomesticato i vecchi repubblicani che vivevano di coltello e di spruso? Se non desidera altro siamo pronti a farlo! Egli può farsi se vuole un merito di ciò che a questo proposito scrisse e stampò: egli però non pretenderà che noi lo ringraziamo d'averci favorito dieci o più anni di disastroso esperimento amministrativo, con gli addomesticati discendenti della vecchia repubblica.

L'on. Comandini sa benissimo che tutte queste affermazioni qui ripetute a suo uso e consumo sono altrettante prove. Suo compito dovrebbe essere di sfatarle, dimostrando di non aver mai brigato presso il governo, né preso aria nei corridoi durante votazioni importanti, né portato il contributo della sua incompetenza, del suo disordine e della sua faciloneria a tutte le imprese dove egli entrasse e che andarono male, né aver confabulato in loggia con i grandi orienti ammantati di bianco, né favorito i suoi sunnominati pupilli (come il Sig. Godoli) né portato la confusione in campagna organizzando i contadini coi braccianti o appioppando agli uni e agli altri una buona provvisione di tasse, né essere stato quello che è e che sarà cioè... l'on. Comandini di fama proverbiale.

In questo modo vedremo chi dei due San Tomasi, io o lui, palperà più addentro nella piega - e se io avevo il diritto di dire e di scrivere come feci o come ora confermo, sottolineandomi della sua repubblica di Cesena poco umile servitore.

Nello Guillici.

## Parole chiare AGLI AGRICOLTORI

Uno dei cavalli di battaglia dell'On. Comandini nella presente campagna elettorale è l'abolizione del dazio sul grano.

Noi vogliamo prescindere dalla questione generale e considerarla solo dal punto di vista del nostro paese. Or dunque: il grano estero paga L. 7,50 al quintale per essere introdotto. Per un territorio esportatore di grano come il nostro, ciò è evidentemente un vantaggio per il produttore, per l'agricoltore. Abolire o ridurre questo dazio doganale vuol dire far ribassare il grano di cinque lire per lo meno al quintale, di sette lire allo stajo.

E' questo da desiderarsi per voi, o contadini, o piccoli possidenti? Riflettasi che la produzione media del grano nel Cesenate è di circa *quattrocento mila quintali*; togliete L. 5 al quintale, sono *due milioni* che si sottraggono alla ricchezza agraria del paese - sottrazione che direttamente impoverisce proprietari e contadini mezzadri, indirettamente tutti i lavoratori e consumatori, perché è evidente che si spenderebbero, se non tutti i due milioni, certo una buona parte di quelli in lavori di campagna e di città.

E' dunque un madornale errore, un assurdo addirittura ciò che sostengono l'on. Comandini e il programma del suo partito, che per la prosperità economica del paese si debba togliere il dazio sul grano.

E si avverta che tale soppressione toglierebbe poi allo Stato milioni e milioni di entrate (oggi riscuote dagli 80 ai 100 milioni), a sostituire i quali indubbiamente si applicherebbero nuove tasse sul reddito agricolo.

×

E così pure col togliere ogni protezione all'industria dello zucchero, per noi che produciamo ora per mezzo della barbabietola la materia prima di tale industria, il danno all'agricoltura sarebbe gravissimo.

Sarebbero altri milioni tolti al proprietario e al colono col ribasso del prezzo dello zucchero. Anche si limitasse a una lira per quintale, sarebbe un'altro colpo terribile contro la nostra vita agricola: e quindi contro contadini, piccoli possidenti e tutti i lavoratori, che con essi e per essi campano.

×

E' errore anche credere che diminuisce il caro viveri con questi provvedimenti di riduzione del prezzo cereali e zucchero.

Sapete chi ne trarrebbe veramente utile? I commercianti in farina, gli esercenti grossisti venditori di pane e di paste - e tutti i consumatori di zucchero, per le pasticcerie e i negozianti del prodotto manufatturato -

Il caro viveri ha bisogno di ben altri provvedimenti per portarvi rimedio - Sono i dazi comunali, fra i quali quello del bestiame con l'aggiunta iniqua di quello del foraggio, che rendono la vita del lavoratore e del colono più difficile e dura - Sono le tasse sproporzionate, eccessive sui prodotti della terra. - Ed è una lustra farvi credere che i contadini possano esserne esonerati - appena applicato il nuovo catasto. No, cresceranno, se si continua a spendere dai Comuni e dalle provincie per edifici e imprese di lusso tutt'altro che necessarie e favoreggianti una sola classe a danno delle altre.

Ma non sapete che le tasse da noi sono aumentate, dacché amministrano il Comandini e il suo partito, di *mezzo milione*?

Si pagavano 24 lire circa ogni 100 soudi di estimo sui terreni - oggi se ne pagano quasi 35! - Si pagavano L. 40 circa ogni 100 lire di reddito fabbricati, e pareva già enorme - si è saliti a circa 57 lire per cento. - Non si pagava tassa di bestiame - oggi il Comune riscuote circa *ottanta mila* lire per questa tassa, così contraria al progresso agrario. - E non bastando, si è ricorso alla più fiscale delle leggi nostre per trovare modo di far pagare ancora di più col dazio sui foraggi. -

Si paga il doppio di tassa di famiglia (foatico) che non una volta. Aggiungete le tasse consorziali, stradali, la tassa di esercizio, le tasse daziarie di minuta vendita, le tasse di macellazione, le tasse dei posteggi sul mercato, le tasse sui velocipedi (che sono ormai diventati il mezzo di trasporto dei lavoratori) - e pensate un po' se sia il caso di cercare altrove che in tal cumulo di oppressioni fiscali la vera ragione dell'incoramento spaventevole della vita nel paese nostro più che in altri, più che in città grandi, più che a Roma stessa - tanto che anche i forestieri, capitando qui dove una volta tutto era a buon mercato, se ne meravigliano e sgomontano.

E non è chiaro che, durante al potere chi da dieci anni vi amministra in tal modo, o' è da aspettarsi, non prosperità come vi danno ad intendere, ma miseria, disastro, miseria?

×

Ma guardate come si svolge la famosa politica del lavoro! chi più guadagna è chi meno lavora. Una infinita coorte si è accresciuta, attorno all'amministrazione, di impiegati di ogni sorta - mentre i servizi

pubblici per la campagna sono quelli di prima e forse peggiori di prima. E per la città? Abbiamo maggior numero di guardie per far contravvenzioni, maggior numero di agenti, di uffici, di personale per l'igiene pubblica. Ma questa è in istato più deplorabile di prima.

Abbiamo cresciute, moltiplicate enormemente scuole ed insegnanti; ma la istruzione, l'educazione chi può sostenere che siano buone, migliori, rassicuranti?

Non è il numero delle scuole, ma la qualità delle medesime e ciò che vi si insegna e i costumi che vi si prendono, l'importante, l'essenziale per la civiltà di un paese.

E quando vediamo i figli nostri venir su senza morale, né sentimenti civili, e a parole proklamarsi la scuola neutrale da opinioni religiose - mentre nei fatti si attinge a scuola antireligiosa e repubblicana; e impunemente assistiamo al trasformarsi di un direttore didattico dei fanciulli in predicatore di ateismo e di odio di classe e di prepotenze e di guerra ad ogni ordine e alla quiete del paese - che solo con l'ordine e con la tranquillità e con la libertà per tutti potrebbe progredire - oh! allora chi deve essere così cieco e insensato da non capire che si andrà precipitosamente alla decadenza, alla rovina, se non si abbia il coraggio e il senno di disaccociare tali farisei dal Tempio, e dando loro col voto che fortunatamente vi fu accordato dalla riforma del suffragio allargato una nuova lezione, arrestarne l'opera delsteria e malsana, che per furore partigiano si compie ciecamente a danno generale?

×

Vi hanno promesso le case operaie! E vi hanno dato i grandi edifici di lusso - per gli insegnanti; un ospedale che costa il doppio di ciò che vale ed è insufficiente - e dei villini signorili!

Per aver le case operaie ci vogliono ben altri criteri pratici nel governare. Si fa credere che la colpa è dello Stato, il quale sperpera il danaro in armamenti e guerre. E' un inganno. **Il vero è che lo Stato finora non ha cresciuto tasse** - e che chi le ha cresciute ogni anno più, da 10 anni, è il Comune nostro repubblicano - e che il vero sperperatore per noi è lui, è quell'Onorevole che fa e disfa i bilanci Comunali - e che in dieci anni ha scarpato *quattrocento* milioni di risorse e fatto debili a carico del comune per altri *tre* milioni.

Vi promettono un acquedotto, per il quale già hanno spese molte migliaia di lire, combinando un affare utile soltanto per chi vendeva le sorgenti, senza esser certi affatto che l'acqua sia disponibile e buona. **Ma la campagna, che forma i tre quarti del Comune, che vantaggi otterrà? Nulla** igienicamente - ed economicamente la gravissima ingiustizia di pagar essa per la città un'opera che costerà *milioni*! Bel risultato! Aver dell'acqua di più e non aver più danaro che per vivere con stento, anzi non avendo nemmeno più i mezzi di comprar l'acqua, che diventerebbe un privilegio di pochi, e sarebbe data alle case a pagamento!

Speriamo che i contadini aprano finalmente gli occhi. Come l'uva della favola, il benessere è sempre di là da venire, in un domani che potrebbe venir stampato in un cartello e restar fisso sulla porta della Repubblica.

Invece di questo ipotetico e problematico domani, i contadini faranno bene a chiedere conto dell'oggi, e curarsi più da vicino dei loro immediati, precisi e urgenti bisogni! *Un agricoltore.*

# Le risorse della repubblica

Cesena 29 ore 20.

Le risorse della repubblica sono due magri e sfacciatissimi cavallieri di legno che servono a spaventare il passero e le pecore matte: l'anticlericalismo e la guerra. L'on. Comandini che è uomo di facce fantasia, poteva forse, quanto alla forma, trovare qualche cosa di meglio: la democrazia burocratica e massonica — altro che repubblica! — a cui egli appartiene, mantiene appena per sfondo d'effetto coloristico l'anticlericalismo dei tempi passati coi ferri vecchi delle catene spezzate dal Progresso e dal libero pensiero.

E quanto alla guerra o tace o sorvola. Gli espedienti della democrazia sono più moderni, più agili, e — diciamo pure — più eleganti.

Ma l'on. Comandini che è un sentimentale facile, rumoroso e disordinato — frutto maturo di quel parlamentarismo di sinistra abituato ad arruffare in quattro frasi di maniera i problemi più pratici e netti — è l'uomo disgraziatamente meno trepido, nei gesti e nella conformazione spirituale, di quella sobrietà e finezza che dovrebbe caratterizzare i sofisti di tutte le democrazie non rivoluzionarie. (Egli, che è un rivoluzionario autentico quando, si tratta di facendo amministrare, non lo è di fatto quanto agli intenti e ai fini che si propone nella pratica della... carriera). Ma la guerra ed il Papa sono del suo stile. Servono a tutto, possono appiccarsi a tutte le questioni, confonderle tutto nello stesso pulviscolo di parole e circondarle e fasciarle, nel loro spigolo più scabroso, di quel velo che è necessario perché il popolo non le veda chiaramente, non le esamini con nettezza e non ne chieda conto al suo deputato.

## Cavallini di legno...

Scendiamo al pratico. Gli elettori possono chiedere alla repubblica dell'on. Comandini quali vantaggi reali, tangibili e visibili essa abbia arrecato al paese: quali utili novità nel costume, nella cultura, nell'economia siano il vanto, in questi rendiconti elettorali, della repubblica e il suo titolo a domiare ancora, con o senza la pregiudiziale. E — nel rovescio — perché in questo ultimo decennio di orgoglioso e non contrastato dominio, si sia avuto un inflacchimento di vecchi ideali — un rammorimento, un livellamento e un ristagno di entusiasmi una volta fiammanti — un filisteismo, opportunistico nei dominanti ed un asservimento più scettico e cuccagnone nei dominanti — una diminuzione generale di benessere economico — un peggioramento disciplinare e didattico nella scuola — un aumento precipitoso di tasse — e un deficit rovinoso nelle finanze delle pubbliche amministrazioni. Gli elettori potrebbero chiedere all'on. Comandini perché Cesena è la città dove i favoritismi sono più in voga, dove le scuole vanno peggio, forse, di tutta la regione, dove i contadini sono più gravati di balzelli e le amministrazioni hanno più debiti.

Vi sono anche in regime di repubblica parlamentare esperienze che il popolo deve subire *in anima vili*: la sovranità popolare consiste nello spacciarsi con le proprie mani? Nessun metodo meglio di questo è adatto a svegliare lo spirito critico — e che critica! — del contadino più analfabeta.

Così l'on. Comandini poteva attraversare un quarto d'ora assai scabroso di esame di coscienza.

Ma inforcati ora l'uno ora l'altro dei due cavalli di legno la repubblica sarà salva. I debiti resteranno quel che sono e dove sono, le tasse *idem*, tutte le magagne e le meschinità della repubblica *idem*, e i due cavalli — i due poveri cavalli di legno dell'antimilitarismo e dell'anticlericalismo — *idem, idem*: Ma gli uomini cioè i voti, si muoveranno ed ogni assassinato contribuito correrà a scavare sempre più fonda la voragine dei puffi e relativi imbrogli.

## La guerra

Bisogna calcolare sulla facile psicologia del contadino romagnolo, per cui il nemico è sempre qualche cosa di lontano, colorito di mitiche fantasie, più potente di quello vicino, una specie di genio del male che regge gli uomini come burattini e li adoperava come strumenti. La Romagna è la terra dove tutte le fedi si sono potute abbarbicare e l'istinto appassionato e generoso del popolo è capace di tutti gli eroismi ma anche di tutte le illusioni.

Il romagnolo ha bisogno d'opposizione. Vivo incuneando la sua volontà in questo ostacolo e nello sforzo di fantomaria. Il quarto d'ora della lotta è sicuro: ogni privazione è valutata non nel tormento del presente ma nell'effetto che avrà in avvenire.

L'on. Comandini in parte ha addomesticato queste insofferenze impetuose d'un tempo che si epilavano tante, volte nel sangue, in parte lo domina ancora e ne fa la sua anima.

Domandate a uno di questi sturi ed osati

contadini di Romagna che piovono in città coi carrucchi carichi d'ortaggi, punzonando il piccolo somaro grigio e spalancato — perché, tra una bastonata e l'altra, faceva così abbondante uso di maledizioni: urlava subito contro la tassa.

— Quanto paghi per tuo somaro?  
— Più di quello che costa!  
— E con chi te la pigli?  
— Col Re che ha fatto la guerra e ci ha caricato di tasse!...

Così ragiona il contadino e invano gli accenti repubblicani di Cesena che dopo aver rovinato l'erario comunale hanno rovesciato il peso d'essi loro errori sugli amministratori, rinnegheranno questi frutti della loro educazione in campagna.

La guerra è un diversivo che sposta le responsabilità dalle cerchie locali a lontani e non veduti gerenti. Il popolo s'empie la bocca di parole contro il Re « che fa la guerra quando gli piace » e paga nelle mani di coloro che gli stanno vicino e continuano indisturbati per la loro strada.

Gridare contro il Re e contro la guerra è un abusare consapevole dell'ignoranza altrui: ma che importa? È una risorsa d'effetto.

Tutti gli istinti inveterati di rivolta ribellano e la repubblica resta popolare. E se la repubblica non trema anche la rocca forte comunale è salva.

## Il Papa

Secondo diversivo è la lotta antireligiosa. Non diciamo « anticlericale ». Questa parola a Cesena non ha senso. Il clericalismo più o meno non esiste in questa regione come partito politico organizzato e i quattro o cinque uomini più in vista che dovrebbero essere le teste di turco degli oratori repubblicani non hanno un vero e proprio corpo organizzato su cui contare. Nelle elezioni politiche del passato — quando l'on. Comandini non era ancora salito al Parlamento — viveva il più vigoroso non *expedit*. Non vi sono leghe cattoliche in campagna e in città esistono soltanto uomini di fede che credono e lavorano per proprio conto.

Il Partito Repubblicano non può quindi combattere contro mulini a vento e la lotta si scarica anche questa volta dai clericali alla Chiesa, dalla Chiesa a Dio.

In campagna il popolo è stato cristianizzato con un'opera lenta e quotidiana che va dalla derisione alla minaccia. Un maestro elementare tempo fa chiamata un suo scolaro più indietro degli altri col titolo di *prete*, un'altra maestra elementare (oh scuola laica!) minacciava di escludere dalla scuola quei scolari che non intervenissero alle domeniche del ricreatorio anticlericale-repubblicano: un terzo strappava il catechismo in faccia ad alcuni ragazzetti (*Corriere Cesenate* 24 Maggio 1913).

Il Popolano ha minacciato più volte di pubblicare i nomi di quei repubblicani e socialisti che mandano i figliuoli dai preti. I propagandisti dell'on. Comandini non cessano di incalzare ai loro amici di campagna di disertare le chiese.

E qualche frutto qua e là si è già raccolto. In molte parrocchie di campagna dove una volta anche i più sanguinari dei repubblicani si radunavano la domenica alle funzioni tradizionali il popolo scarseggia. Il maestro elementare educato alla moderna e regolarmente iscritto alla Loggia, si è preso questo lieve incarico di giudicare e far scomparire venti secoli di storia religiosa, l'eredità spirituale — la sola ormai — che i contadini tramandavano di padre in figlio con la scrupolosa tenerezza di un tesoro inalienabile, ricco di tutte le memorie e le caratteristiche del costume paesano, lievitato spesso di bontà nel cozzo degli istinti più abbruttiti — giudicare e condannare e perseguire questa proprietà intangibile dell'individuo in nome della libertà di pensiero, sanata dalla repubblica!

È vero che anche quest' cavallo di legno... non si muove. E che ormai la sazietà ha riempito tutti: che molti occhi si sono aperti e molto orecchio svegliato. È vero che si comincia a vedere il pericolo più più vicino. E si teme più dei debiti che aumentano giorno per giorno che dei preti che battezzano e confessano.

Ma la Romagna è spesso minacciata dalla sua stessa generosità: gli interessanti — questi contadini per cui si vuol mantenere l'atmosfera di tensione contro una teocrazia scomparsa per sempre e un nemico che non c'è al solo scopo che le parole rimbombino e rintontiscano — si sveglieranno?

E si avrà davvero l'altra crociata, la sollevazione unanime contro gli oppressori della libertà in nome della libertà.

È quanto ci si chiede assistendo ai preparativi della prossima lotta ed è anche quanto devo chiedersi — tra il nobile e sereno — l'onorevole Comandini.

Nello Quilici.

(Dal Resto del Carlino)

DIFFONDETE  
" il Cittadino "

# Al Sig. A del Popolano Cesena

Mio povero collega,

Vi compiangio: voi siete malato: d'occhi o di mente? Non so: ricolgetevi a un medico. Ne avete bisogno. Voi vedete fatti inesistenti e le cose più usuali v'appariscono con figure e colore diverso da quello che realmente hanno. Voi soffrite una forma tipica di allucinazione, d'una batracomania. Voi vedete dougnac delle rane, delle rane da impiccare e delle rane ben pettinate: una di queste sarei io, una rana che in una favola di Trilussa abbia umanizzato le sue avitudini, una rana in tout de même verte e in cravatta azzurra svolazzante. Io non mi offendo della diffamazione che voi fate del mio modo di restare, ma nel vostro interesse — perché possiate dirlo al medico — l'avverto ch'io non ho mai posseduto un abito verde e tanto meno una cravatta azzurra. Ditelo, ditelo al medico: il complesso di questi fenomeni può fornirvi una guida sicura nel far la diagnosi e nel prescrivervi un rimedio. Io vi reputo malato, voi che minacciate alle ranocchie monarchiche non so qual invasione di topi repubblicani, o grossi topi delle chiacchiere parlamentari, o piccoli topolini di villaggio biascicanti e mordicchianti repubblica in una prosa che vuol esser caduciana ed è invece mediocrità e piamente sgrammaticata. Altrimenti voi, invece di prendervela tanto per le mie dieci righe sul Cittadino, avreste risposto a due articoli miei sulla Tribuna, uno sulle condizioni generali del repubblicanesimo, uno sulle condizioni speciali del collegio di Cesena. Confessate che per un giornalista politico come voi siete sarebbe stato meglio rispondere alla Tribuna. Ma dimenticate, che voi dite ch'io non son fatto per la politica. Pazienza! Verrò a scuola da Voi appena sarete guarito. E allora discuteremo: perché, sappiate, ch'io desidero di discutere: tutte le idee, purché sinceramente professate, m'interessano, e colla stessa spontaneità colla quale ho portato il mio augurio al March. Albicini che non conosco, discuterò con voi, appena la vostra mutata condizioni di salute vi permettano d'aver un'idea, una sola. Non ve ne domando di più: le idee sono merce troppo preziosa.

Ah, mio povero signor A, quando sarete guarito voi ripenserete e ridirete a voi stesso le parole dell'orazione Pro Caesio. Alid est malo dicere, aliud accusare et argumentum probare: Maledicti nihil habet propositi praeter contumeliam. E voi avete fatto soltanto ciancia maledica, per la quale unico argomento sarebbe la parola di Cambronne, quella ch'io non vi dico perché rispetto i malati.

F. R.

P. S. — Sconsigliami se nella fretta ho citato in latino, mettendo a dura prova e a serio pericolo la vostra mentalità: un'altra volta, dovendo far citazioni, servirò in dialetto.

# Semplici Verità

I signori del Popolano non ritorcono una delle accuse che lo toccavano da vicino e di cui qualche nota preliminare apparve sul Resto del Carlino. Con poca eleganza stilistica e poca dignità professionali s'alzano invece contro lo scrittore dell'articolo, responsabile di aver chiamate le cose col loro termini precisi senza metafore e senza ipotiposi. Ma ciò è tanto nei metodi del giornalismo democratico, che le ingiurie riedano di motu proprio sul loro legittimi proprietari e la prosa polemica del Popolano non ci fa neppure l'effetto di farci perdere la pazienza.

Un trafiletto maligno di più o di meno lascia tutto a suo posto: tutto quanto lo accennati di sfuggita circa le condizioni presenti o d'un passato molto prossimo della Repubblica resta quello che è e l'imputenza verbale, è tanto più evidente quanto più fegetosa.

La repubblica Cesenate attraverso un bruttissimo quarto d'ora: i giornalisti del Popolano non si lamentano se questa elementare constatazione non ha bisogno di lunghi mesi di indagine e di studio: la colpa delle « quarantotto ore » è più loro che mia. Ma sfrollata e sopalata com'è, senza energia morale e risorse pratiche, all'estremo di mezzi finanziari e di lunghe apparizioni e colorite, in questo quarto d'ora di *reddes rationem*, la repubblica di Cesena non è solo il fatto locale, è l'esponente di tutto l'esperimento bloccardo di questi ultimi anni, la cui base era il trepido della setta e il cui out-

mine era l'interesse personale, di circe e di clientela.

Un partito che rinnuci alle generosità ideali dei suoi principi, che rinneghi la sua storia e pur di accettare un voto metta sulla bilancia tutto il patrimonio di idee che gli dà diritto alla vita, dovrebbe possedere almeno quella competenza amministrativa che si salva sempre di solito da ogni naufragio di questo genere: il partito repubblicano non ha neppure questo. I suoi uomini sono piccole burocrazie ambulanti, che hanno in una tasca il piacere personale nell'altra il compromesso con l'elettore. Ovunque pongano le mani il disastro è immediato e precipitoso. Della sovranità popolare democratica — una sovranità decantata in effugio e quotidianamente calpestate dai fatti — non serbano che il senso dell'irresponsabilità collettiva. In municipio sono succhioni come al governo. Il denaro è nelle loro mani una cosa assai più pubblica di quello che la definizione non dica. Sono sperperoni per principio. Spendere sempre, senza cautela e senza risparmio, ma soprattutto spendere male. Sono dei *parvenus* della finanza: anno bisogno di stordire l'imbecille, il famoso imbecille di tutte le cantonate, che dovrebbe essere il pubblico, con opere grandi, ingenti e clamorose. Perciò pagano il doppio e costruiscono male.

Queste amare verità possono più o meno scottare ai rivenditori di chiacchiere sonore e poco educate del Popolano: peccato che un fugace esame bilance comunali persuada più di quattro pagine di carta stampata. Alle cifre non si risponde che con le cifre. Ai fatti constatati, che con altri fatti con tanto di prova. Gli ordini del giorno contano poco vicino a disordini che sono dell'uso e della tradizione. Cesena non è Roma o Parigi: i conti si fanno in fretta e senza difficoltà.

X

Attendo quindi una smentita precisa in ordine alle cose positive che ho detto, prima di scendere in lizza coi feroci polemisti del Popolano. Non vogliamo pregiudicare con alcune chiacchiere la parte più importante della questione. Dimostrino — o dimostrino con prove e documenti — che non è vero che la Repubblica abbia fatta pessima prova in Cesena: che continuando così le finanze comunali precipitano verso l'ultima rovina, che la sovranità popolare è consistita a serbare i posticini più caldi a preferiti dei comizi elettorali e della scheda: che lo sperpero, conseguenza d'un'ignoranza facilonia e spregiudicata, abbia pesato e pesi soprattutto su quelle povere classi rurali già bastonate fin troppo dal fisco: che nessun serio programma o qualunque preventivo faccia sperare tempi migliori, ma imperio ancor più pazzo ed assoluto di quelle tali creature del cuore in cui la Repubblica ha messo la sua compiacenza: che l'uso e l'abuso di laicità (leggi Massoneria) abbia portato un generale inadempimento e meninippismo, accompagnato da prepotenze e volgarità (vedi episodi scolastici) una rilassatezza e un cinismo che farà forse rassomigliare la Repubblica di Cesena a quella d'Haiti o d'Andorra, non a quella che sognò e volle Mazzini.

Quando gli scardassatori di lana caprina della Repubblica, avranno dimostrato la falsità di queste semplici verità, potrete scendere o salire — per loro si scende sempre — alla questione ideale e magari a quella personale.

Io non sono uso a confessarmi a nessuno e tanto meno mi vien voglia di confessarmi ai graziosi scrittori del Popolano. Nel regno delle fantasie hanno il predominio loro. Sono gli uomini della pregiudiziale: i Catoni della monarchia e i vindici della Ragione. E fanno salamelecchi intorno a uno straccio verde segnato dal triangolo e dal tre puntini. L'ingiuria viene dopo, a freddo, con quanta precisione che indica la spregiudicatezza.

Allegri! la cuccagna un po' è venuta e un verrà. Abbiate fede. Perché preoccuparvi anche della fede degli altri? La cuccagna verrà, verrà. Tra il banco caldo in municipio, l'elargizione del patto governo e la croce di Sua Maestà la repubblica vi sarà restituita in contanti. L'on. Comandini sa fare soprattutto bene il commesso viaggiatore. Lo metterete alla prova. Lo inchioderete sulla tavola delle elezioni politiche. E poi vi inchioderete a vicenda su quella delle amministrative. E poi avrete del denaro non vostro nei bilanci così vari e diversi da spendere. E chi chiuderà un occhio di qua, chi uno di là.

Dio vi salvi alla patria e a Cesena, eroi senza spada perché avete paura della guerra e senza Dio perché avete paura dell'inferno! Siete uomini di grandissima fede. Avete con voi un entusiasmo esuberante, anche se è acido come il limone spremuto. E i giovani di belle speranze non vi mancano: e tutti per la repubblica di domani senza sdegnare quella di oggi, anzi pronti soprattutto a combattere per quella di oggi e a dimenticare quella di domani! Avete la fortuna di poter giurare su Giuseppe Mazzini senza conoscerlo neppure di vista altro che attraverso

Ubaldo Comandini; avete la fortuna d'averle delle anime semplici o noi voi parlate con facilità del re che non si vede per averne in cambio i redditi delle tasse sul foraggio che sono numerabili e visibili. Avete per ultima fortuna l'isolamento che garantisce l'impunità perché se qui urlate contro Dio, il re, il governo e la guerra, fuori di qui siete disposti a reggere la coda al vescovo, a diventare — almeno nel desiderio! — ministri di sua maestà, a bacolare tutte le parolacce degli uomini di governo e a barcamenarvi sull'altalena tra il sì e il no parlamentare salvo a dire, come quasi sempre dite: «sì».

Vi riconosciamo dunque, se non desiderate altro, per uomini di grandissima fede.

X

Noi siamo dei liberali, cioè dei reazionari. Non sappiamo vivere nel cielo delle pregiudiziali e abbiamo il torto — in questo caso impardonabile — di voler vedere i conti chiari. Siamo dei miscolisti dell'idea. Vogliamo una politica di persone pulite e capaci. Ci entusiasmiamo del semplice borghese che vive sanamente e tranquillamente ed ha l'ingenuità — termine ormai indefinibile — di non credere solo alla vostra pagnotta ma a cose semplici e di sapore antico come Dio e la patria. Non abbiamo nessuna scusa quando non vogliamo nessuna persecuzione in casa nostra, nessuna caccia all'uomo e nessun predominio di setta come quando non possiamo soffrire il tallone dello straniero vicino alla nostra testa.

Balle! dite voi. E chi sa non abbiate ragione. Almeno dai vostri torcaconti personali sembrerebbe anzi che l'aveste senz'altro.

Ma fortunatamente o disgraziatamente degli idealisti come voi ce ne sono ancora pochi. Il nostro ultimo torto — marò — è di stare con la maggioranza della nostra nazione, con quella olea e reazionaria e semplice maggioranza dei campi e delle città che fece dell'Italia una patria ricca, sana e industriosa.

Ci illudiamo ancora che la salute e la forza siano là.

Ma voi — repubblicani della ben triangolata democrazia — avete ragione di compiangerci: siamo bandiere al vento, uomini senza fede.

Q.

## GLORIE DI FAMIGLIA

In una corrispondenza cesenate pro Comandini al giornale democratico di Bologna si ricorda, dicendola monarchica la «Società del Revolver». Ai signori repubblicani diciamo che tentano un pessimo giuoco. La società del revolver è anteriore al '80: non se ne ricordano più neppure i nonni dei nonni dei nostri nonni. Ma a noi basta sollevare invece appena un velo: risalire a pochi anni fa: ricordare un solo nome: **Beffuti, alliere del Partito Repubblicano**; la Romagna rossa, degli eccidi e del sangue, non è la nostra; è nella storia loro ed essi fanno malissimo a ricordarla!

## L'On. Albicini e la classe agricola

Una delle frodole più stolide e false che gli avversari spargono sul conto di Alessandro Albicini è che egli è stato un oppositore alle domande di rivendicazione delle classi lavoratrici della terra. Senonché le bugie hanno le gambe corte — Forlì è a pochi chilometri da Cesena, e tutti colà sanno quale provvida azione conciliatrice abbia esercitato l'amico nostro nei più gravi conflitti fra coloni e padroni, invitando i primi a contenere bensì ne' giusti limiti le loro domande, ma ammonendo del pari i secondi a cedere spontaneamente alle giuste e ragionevoli pretese di quelli. Come allora, egli è anche oggi convinto che solo la concordia delle classi possa promuovere con efficacia lo sviluppo della ricchezza e il comune benessere. Albicini non ha mai scritto o pronunciato parola che possa trovarsi in contraddizione con questo programma; e, se eletto, voterà, come in passato, tutte le riforme sociali dirette alla elevazione delle classi meno agiate, specialmente se applicabili ai lavoratori della terra, che hanno diritto alle provvidenze dello Stato altrettanto che gli operai delle fabbriche.

Nel discorso pronunciato il 4 Febbraio 1902 a Forlì per la costituzione di una Società agraria, così l'egregio uomo nobilmente si esprimeva:

Noi non siamo, né dobbiamo essere egoisti che pensino soltanto al proprio interesse. Noi non daremo intonazione politica all'opera no-

stra, ma è chiaro che provvidamente politico, o a dir meglio, politicamente provvido, sarà l'atteggiamento concorde ed energico di una classe la quale ha, o deve avere, una importanza morale e largamente politica, almeno uguale alla forza economica di cui può disporre.

Del resto, o Signori, nulla di più facile che sentirsi rimproverare dagli avversari, e forse anche da amici, qualche intento di politica secondaria che non è né dev'essere nell'animo nostro. E è dev'essere nell'animo nostro il desiderio ed il voto che insieme coi nostri interessi, coi nostri diritti, anzi al di sopra di essi, siano dall'opera nostra consolidati e rinvigoriti gli interessi e i diritti della società e della patria.

La nostra associazione deve intendere soprattutto al miglioramento dell'agricoltura come a quello delle classi lavoratrici. Oltre alle istituzioni di previdenza e di beneficenza alle quali noi ci ripromettiamo di dare vita, io vorrei che i mezzi ci permettessero di provvedere all'istruzione agraria. Far conoscere al colono i progressi dell'agronomia, in modo facile tenerlo al corrente delle più importanti affermazioni scientifiche, rendergli familiare e grato ciò che oggi gli è nuovo e forse anche ostico, innamorarlo del proprio lavoro, facendogli vedere come un metodo più che un altro valga ad ottenere dal terreno il profitto maggiore con minore dispersione di danaro e di forze, è opera saggia e santa.

Ohi lo vagheggio un tempo non lontano, nel quale coloro che sono più che altri vicini alla terra, la terra indaghino e interroghino con l'antico sereno amore e coi nuovi mezzi di studio e d'esperimento! E se è vero che l'avvenire del nostro paese è nell'agricoltura, perché mai alla retorica del pessimismo, al vaniloquio della degenerazione non deve succedere un apostolato di consigli, d'incoraggiamenti, d'aiuti materiali e morali, perché quella gente sappia, senta e si compiaccia che nel verde dei suoi campi è la speranza di tutti, che la propria fortuna può andare di pari passo colla fortuna della sua patria?

Mettiamoci dunque all'opera, ma ricordiamoci che sarebbe assai più pericoloso entrar deboli nella lotta che assistervi inerti dai fuori. Occorre esser forti moralmente ed economicamente per ciò che può essere bisogno di resistere o di reagire, per ciò che è dover nostro di inlizzare e di compiere.

Certo è che rimaner muti nel diverso clamore delle indigenze e delle esigenze sociali sarebbe inumano e pericoloso, inumano e pericoloso restare in disparte, mentre tanti si muovono e si agitano all'assalto contro di noi e contro qualche cosa che è superiore a noi, e vanno alla ricerca di vantaggi che possono significare detrimento nostro e generale lattura.

Noi possiamo giustamente e utilmente per tutti prestarci alla trasformazione di certi sistemi, cambiando ciò che oggi appare ed è aggressione tumultuosa di classe contro classe in sereno concorso di tutte le classi al miglioramento comune, consolidando il diritto fondamentale dell'una, pure adattandolo al diritto nuovo che i tempi vanno riconoscendo all'altra.

Io sono convinto che secondare e regolare l'odierno spirito d'innovazione valga a riaffermare validamente nella altrui coscienza l'opportunità giuridica e naturale del principio di conservazione.

Non lasciamoci travolgere dalla corrente, ma entriamoci col fardello dei doveri che ci riconosciamo, accreditando così la virtù storica e morale dei diritti che vogliamo difendere; entriamoci per esercitarvi un'azione corrativa e direttiva, per impedire divagazioni inutili ed imprudenti, e prospettazioni egualmente pericolose per tutte le classi della società.

Il resto, ossia il turbino artificiale delle passioni, è fenomeno transitorio. Basterà che noi diamo sostanza e forma di giustizia alla nostra azione, sostanza e forma di liberalità razionale al nostro indirizzo, perché si spuntino in mano agli avventurieri le armi impugnate per una guerra ingiusta ed incivile.

## I MAESTRI DELLA REPUBBLICA

*I maestri della Repubblica hanno fatto un ordine del giorno. Benissimo — o malissimo —. Gli ordini del giorno con tanto di prosa togata, sono diventati una specialità dei maestri legati all'Unione, che fu di Comandini. Imparato un po' l'uso nei congressi, i maestri si compiacciono di ripetere l'esperimento in provincia. E non diciamo che vada male: serve a due scopi: rintorrire i cervelli e far scoppiare qualche rasoio elettorale. Se i maestri hanno avuta questa intenzione, sono nei loro legittimi diritti e non abbiamo nulla da agguingersi. Se i maestri vogliono invece chiarire accuse specifiche e determinate (che si riferiscono naturalmente al solo periodo della direzione repubblicana) anno scelto un pessimo mezzo. Invece di fare un ordine del giorno dovevano prendere uno ad uno i capi d'accusa e dire: quanto voi dite è falso,*

*e provarlo — Bel metodo di perdersi nei considerando quando la denuncia è esplicita! E metodo migliore ancora quello di invadere contro un avversario che vi porta le prove storiche dei fatti, dicendogli: «precisate la vostra accusa! — Ma noi non sapevamo che vi fossa qualche cosa più preciso dei fatti, signori maestri!*

*Un residuo di ragione l'hanno forse ancora i maestri ed è questo: che i documenti sono ancora più numerosi di quelli denunciati; che vi sono altri fatti ed altri episodi da ricordare. Verissimo. E se è per questo i maestri della repubblica ci vedranno presto all'opera.*

**AI NOSTRI AMICI** — Il Comitato elettorale per Marchese Albicini ha diramato a tutti i nostri amici una circolare con cui li si invita vivamente a volere colla massima sollecitudine far pervenire alla sede del Comitato stesso (Via Roverella, 4) l'elenco dettagliato dei propri coloni, salariati e dipendenti ecc. per vedere quali e quanti siano iscritti nelle liste elettorali. Si preghano gli amici a rispondere con ogni premura.

## Tra libri e giornali

**Vittoria Abeti. I danni dell'alcolismo.**

Sui tristi effetti dell'abuso dell'alcool, specialmente nelle classi lavoratrici, la scienza è in mirabile accordo con la pratica. L'osservazione e l'esperimento del laboratorio conducono al medesimo risultato. L'eccesso del vino produce una grande alterazione nei centri nervosi più attivi, così da produrre per conseguenza la diminuzione della forza di volontà e del senso di responsabilità. Il fatto indiscutibile di questo indebolimento e il grave danno sociale che ne deriva, impongono ad ognuno che abbia cuore e intelletto il dovere di portare il proprio contributo, sia pur piccolo, alla scomparsa di questo morbo fatale.

Opportunamente però la Signorina Abeti, in una conferenza tenuta a Borello per incarico della Direzione delle Scuole Elementari, ha riassunto — presentandoli di scorcio, come in un quadro — tutti i funesti guai che accompagnano il turpe uso della ubriachezza. Opportunamente, diciamo, oggi che in parecchie regioni dell'Italia nostra, la quale finora aveva riportato sulle altre Nazioni il vanto della sobrietà, quel vizio comincia ad acuitarsi, destando la preoccupazione dei fisiologi e dei sociologi.

La forma piena con cui la Signorina Abeti ha trattato il suo tema nulla toglie alla efficacia delle cose da essa descritte. Delle quali potremmo ripetersi con ragione: *sunt lacrimae rerum!* Gli educatori, che hanno con le masse popolari così frequenti contatti, possono, più di altri propagandisti, sperare che, anche in questo campo, il loro generoso apostolato sia fecondo di utili risultati. Per questo diciamo con vero compiacimento: brava! alla solerte maestra Abeti, la quale ha compiuto, più che un dovere, una buona azione degna di essere imitata.

\*\*\*

## CRONACA CITTADINA

**Onorificenza** — Il Dott. Alberto Rognoni è stato di recente insignito della croce di Cavaliere della corona d'Italia.

Mandiamo noi pure all'egregio amico le più vive congratulazioni, per la meritata distinzione, che ha raccolto il consentimento unanime.

**Nozze** — Giovedì scorso, la signorina Elsa Alessandri, figlia dell'amico nostro signor Achille, giurava fatta di sposa all'egregio signor Gaetano Biancalana Tenente di fanteria.

Alla novella coppia i nostri rallegramenti ed auguri.

**Nuove maestre** — Nella presente sessione annuale presso la Scuola Normale, ottenevano il diploma di maestre elementari le Signorine Clotilde Mazzotti e Maria Mongiusti di Cesena.

**Alle nuove maestre rallegramenti ed auguri.**

**Movimento di Professori** — A sostituire il prof. Petrosemolo, direttore della R. Scuola Tecnica, il prof. Umberto Paganì, insegnante di scienza naturale nel R. Liceo-Ginnasio, la prof. Lazzari insegnante nel R. Ginnasio, e gli insegnanti di ginnastica Signorina Ottolenghi e prof. Ferrazzano, sono venuti il prof. Vincenzo de Gaetano da Aolreale, prof. Guizzardi da Modena, prof. Casolino da Rovigo, la prof. Emma Turchi ed il maestro D. Palotta.

**Trasferimento.** Dal Bollettino dell'interno di ieri rileviamo che il delegato di P. S. Signor Virgilio Giudice da Cesena è stato trasferito a Savignano di Romagna e che verrà a sostituirlo il delegato Mendia, attualmente a Napoli.

**Grave disgrazia** — Venerdì mattina, mentre manovrava nei pressi dello scalo merci, un treno merci investiva il cassellante ferroviario Federico Lucchi, producendogli la frattura della gamba destra. Riconverato d'urganza all'ospedale, il Lucchi aveva amputata la gamba fratturata, ed ora versa in grave stato.

Il Commissario dell'Emigrazione consiglia vivamente gli operai italiani dal recarsi a lavorare presso la Società delle officine acciainarie e fonderie di Firminy, presso Saint Etienne (Francia), perchè i salari corrisposti sono inadeguati, anzi inferiori al costo della vita per gli operai che devono albergare in pensioni.

Premlato Stab. Tipog. Biondi-Tosti — Gerente Resp. Carlo Amadei

**PIRACCINI ATTILIO** domiciliato Cesena, avendo perduto libretto questa Casa Risparmio intestato « S. Sacerino » N. 45375 portante L. 112439, ricorreva questo Pretore il quale, secondo disposizioni legge 9 Aprile 1908, con decreto 16 Agosto 1913, dichiarava definitivo fermo provvisorio; diffidava ignoto detentore produrlo Cancelleria; ordinava affissioni pubblicazioni.

GUARIGIONE  
RADICALE  
RAPIDA  
**SANTAL MIDY**  
degli Scoll Recenti o Pericolosi  
Esigete la Firma:   
In tutte le Farmacie.

Primitiva Fabbrica  
**E. Frette e C.**  
Monza  
Telerie  
Tovaglierie  
Corredi  
Coperte  
Tende  
Tappeti  
Biancheria  
da casa  
da sposa  
Filate =  
**BOLOGNA - Piazza Cavour, 1.**

**FERRO-CHINA BISLERI**  
TONICO  
RICOSTITUENTE  
DEL  
SANGUE  
ACQUA DA TAVOLA  
**NOCERA-UMBRA**  
(SORGENTE ANGELICA)  
VENDITA ANNUA  
**10.000.000 di bottiglie**

**Il Dottor PIETRO SAVIGNI**  
specialista in Malattie d'ORECCHIO - NASO - GOLA  
già assistente nella Sezione Otorinaria della Pubblica  
Biblioteca Felisina ed interno delle Cliniche di Parigi  
da consultazioni per le sole malattie  
**D'ORECCHIO, NASO e GOLA**  
Rimini - Via Cairoli 4 Tel. 1-26 tutti i giorni dalle  
9 alle 12.

**Malattie Contagiose** hanno l'unico rimedio  
sicca preventiva infallibile di tutte le malattie, curativa  
insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre  
imposture. È di effetto immediato nei casi recenti; di  
strugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per  
posta L. 3,25 in Italia. Quattro fl. L. 10 (con stringe  
ed ovatta L. 11) anticipate alla fabbrica Lombardi e  
Contardi Napoli, Via Roma 4530.

**AVETE DOLORE?**  
PERCHÈ NON SCACCIAIRO? Il ben noto rimedio  
**PAINKILLER Perry Davis**  
toglie immediatamente qualsiasi dolore come per esempio: Dole di denti,  
Mite di stomaco, Colicchi, Nereaglie, Dolori articolari, Dolori di  
testa, Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di  
gumi, Mal di labbra, Mal di palato, Mal di faringe, Mal di  
laringe, Mal di trachea, Mal di bronchi, Mal di polmoni,  
Mal di cuore, Mal di reuma, Mal di nervi, Mal di  
colera, Mal di mare, Mal di vento, Mal di febbre, Mal di  
cassa, Mal di gola, Mal di orecchio, Mal di naso, Mal di  
gola, Mal di lingua, Mal di denti, Mal di gengive, Mal di

**MALI DI GOLA - TOSSI - CATARRI**

Usate sempre  
le deliziose **PASTIGLIE** o le **Pillole di**  
**CATRAMINA BERTELLI**

**CONTO**  
**LARINGITI RAUCEDINI - TOSSI e CATARRI - INFLUENZA BRONCO-POLMONITI**

**N.B. - Nei catarrhi ribelli, si consiglia di dare la preferenza sempre alle PILLOLE di Catramina**

**RIMEDI ANTISETTICI - ESPETTORANTI - CALMANTI - BALSAMICI**

PASTIGLIE L. 1.50 - PILLOLE L. 1.50 e L. 2.50  
A. BERTELLI & C. MILANO

# ISCHIROL

Guarisce Infallibilmente  
**ANEMIA**  
**NEVRASTENIA**  
PREZZO LIRE 2.50  
MASSIME ONORIFICENZE:  
Roma, Nizza, Genova, Lione, Londra, Parigi Gran Prix

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico  
**E. UNGANIA - Bologna**  
Viale Antonio Silvani 16 - Palazzo Proprio

## Grano da Seme

Presso l'Amministrazione del Marchese LODOVICO ALMERICI in Cesena è in vendita GRANO da SEME SELEZIONATO di prima riproduzione, ricavato dai propri poderi:

**Ibrido inalterabile a L. 36 al quintale**  
**Rieti o Rosso gentile " 33 "**

Trovasi puro un deposito di GRANO RIETI originario, dell'amministrazione del Principe POTENZIANI di Rieti, al prezzo di L. 40 al quintale, sacco compreso.

## DIABETE

Guarigioni radicali documentate. Senza regime speciale innocuità assoluta.

**ANTI-DIABETICO MAYOR** del Dott. F. Mayor  
Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina. Cura completa in 4 flac. di 1/2 lit. cias. L. 20 nel Regno. Approvazione Gran Premio e Medaglia d'Oro. Accademie scientifiche Londra, Parigi, Roma.

Concessionario: **PIETRO RUFFINI**, Via Mercatino, Firenze - 2

**È delitto ritardare la cura**



## Contro la Tosse Usate soltanto le Miracolose tavolette Anticatarrali di S. Antonio di Padova

preparate dal premiato laboratorio Chimico-Farmaceutico MICHELE ROSSI (Lugo Romagna) - Casa fondata nel 1737 - 6 Medaglie d'Oro - Gran Prix Londra 1907.

Effetto potente, sicuro, infallibile nelle affezioni catarrali delle prime vie aeree. Eminentemente espettoranti. Sapore gradevolissimo. Mantenimento garantito. - DOSE: per gli adulti una tavoletta; Per fanciulli una mezza tavoletta: ogni tre ore, alla distanza di due ore da ogni pasto. I fanciulli sotto i cinque anni non dovranno farne uso. - Si vendono in tutte le farmacie.



## LA TENTAZIONE DI FAUST

## CHININA MIGONE

PROFUMATA IN ODORA DI PETROLIO

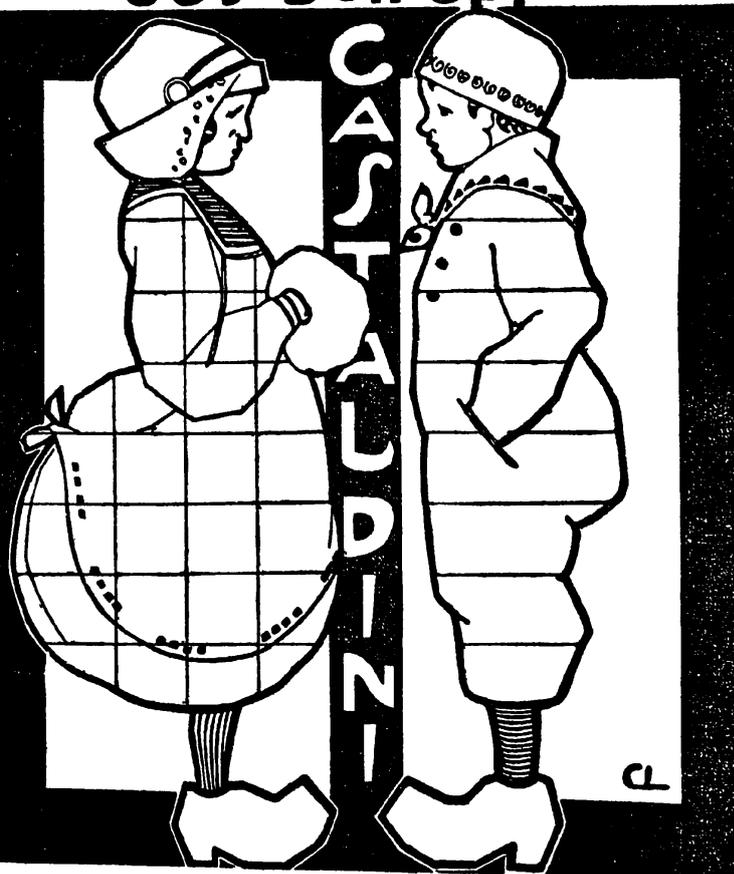
Vecchio, palato Faust  
Eccoti Margherita  
Che, bella e sò l'invita  
Co' suoi capelli d'or.

De l'acqua di Chinina  
Migone, sono i vantì  
Usane, e in pochi istanti  
Avrai di sbianca cuor L.

**L'ACQUA CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chicciaglieri e Bazar.  
Deposito generale di MIGONE & C. - Milano, Via Orselli (Passaggio Centrale, 2).

# BIMBI SANI BELLI col sciroppo



## CASALDINI

LO TROVATE IN TUTTE LE FARMACIE a L. 1.50 - 2.50 - 5



## VERNALINA Locatelli

prodotta brevettato (derivato organico dell'Amido Fenetolo) contro i dolori **ARTRITICI; REUMATICI; SCIATICI; NEURALGICI.**

Una scatola di 20 cachets L. 3

Trovasi in vendita a Cesena presso la Farmacia Nuova



## ACQUA JODIO - ARSENICALE di RIO SALSO

Sovrana fra le riosostituenti (Dapurativa del Sangue) **ANTISCROFOLARE, ANTITUBERCOLARE ANTIURICA.**

Bologna 20 Ottobre 1912.

In qualità di direttore sanitario dell'Ospizio Marino Bresciano in Riccione, provai nella testè decorosa stagione balneare l'Acqua Iodo-arsenicale di Rio Salso in vari gruppi di bimbi affetti, alcuni da scrofola nelle sue darie manifestazioni, alcuni da tubercolosi dello ossa, altri da linfatismo, ed ebbi a constatare, con grande mia soddisfazione, nell'infinita maggioranza dei casi, una notevole e rapida miglioramento delle alterazioni locali e generali che indubbiamente non si sarebbe potuta avere edita sola cura marina. E questa mia constatazione è avvalorata, anzi confermata, dal fatto clementissimo che altri bambini del medesimo Ospizio sottoposti, alla medesima cura marina, all'identico regime dietetico, colle medesime lesioni e non sottoposti, per ragioni indipendenti dalla mia volontà, alla cura dell'Acqua Iodo arsenicale, non ebbero quei pronti benefici di cui i primi poterono subito godere.

Ritengo perciò l'Acqua di Rio Salso ottima per tutte le forme discrasiche in generale e per le lesioni tubercolari in ispecie ed, ho ragione di credere, anche per tutta quella infinita serie di lesioni morbide in cui l'azione soverchiamente alterante dell'Iodo debba venire moderata da quella riparatrice dell'Arsenico. Soddisfatto così ad un debito di verità e di giustizia occ.

Dott. **ARNALDO AMADIOCCI**  
Medico chir. della soc. operata maschile di Bologna

In vendita nelle principali Farmacie e presso il proprietario **Carlo Croppi-Forti**